Anno XVIII — Venerdì 16 Maggio 1884 — N. 117

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 maggio contiene:

Nomine di segretari generali.

R. decreto che autorizza il ritiro ed annullamento di titoli redimibili.

Ministero del Tesoro — Direzione generale del Demanio — Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico.

Bollettino n. 17 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Chi declama e chi pensa e studia

Noi abbiamo nella stampa molti che declamano i luoghi comuni senza averci mai pensato sopra a quello che dicono, e pochi che pensano e studiano per raggiungere gli scopi cui essi affermano per buoni.

Gli esempi di questa affermazione li abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi. Vogliamo notarne uno, quello, che si dice dell'*esercito permanente* in Italia. Che cosa dicono in proposito i *declamatori*?

Ecco presso a poco il linguaggio, che si tiene dagli avversarii degli eserciti permanenti. Il tenere gli eserciti permanenti è un consumare le forze più vive della Nazione, sottraendole al lavoro ed alla produzione; è un aggravare d'imposte insopportabili la Nazione, tanto da impoverirla; è un accrescere la miseria, l'emigrazione ed uno sviare dal lavoro produttivo quelli che vi si dedicano. Meglio varrebbe la Nazione armata, e spendere i danari consumati dagli eserciti permanenti in bonifiche ed in miglioramento delle condizioni della popolazione più povera.

Chi *non declama*, ma *pensa* e *studia*, dice invece: Gli eserciti permanenti quando li mantengono le Nazioni più numerose e più invadenti non possono a meno di tenerli per la loro difesa anche quelle che lo sono meno e che formarono da poco tempo la loro unità.

Per l'Italia poi, che ha nemici esterni ed interni da cui assicurarsi, l'esercito è un mezzo di educazione ed unificazione nazionale, di cui aveva grande bisogno un Paese in cui fino a ieri tutte le diverse regioni di cui è formato si trovavano affatto estranee le une alle altre, ed il grosso della popolazione non sapeva nemmeno di essere italiano. Non si educa in pochi anni allo spirito nazionale, alla coscienza di essere Italiani e di appartenere ad una grande Nazione, dei milioni di persone tenute prima ad arte nell'ignoranza e nell'isolamento.

L'esercito italiano è una educazione al dovere, una scuola di disciplina e di leggere e scrivere ed alla italianità.

Volete la Nazione armata? Ebbene cercate che passino o d'un modo, o dell'altro per l'esercito tutti i cittadini, e perchè non vi stieno troppo, preparateli fino dalla prima età a marciare in falangi disciplinate; poi a tutte le esercitazioni militari, alle gite, al tiro a segno, e per norma che salite nelle istituzioni scolastiche fate degli studii stessi delle applicazioni a tutto ciò che può riferirsi alla guerra. Se poi vi pare, che sia troppo lungo il servizio, potete, *more romano*, adoperare l'esercito anche nei lavori di fortificazioni, di strade, di escavi di canali, di bonifiche, di lavori miglioranti di qualunque sorte. Anzi, se si avesse adoperato gli ufficiali del genio ed altri pure in certi studii diretti a fissare un sistema generale di miglioramenti del patrio suolo, ed essi ed i bassi ufficiali ed i soldati potrebbero qualcosa imparare per quando tornano al loro paese. Nella Spagna i soldati aiutano anche i lavori agricoli; ma se non questo, egli è certo che, se fossero accompagnati nelle loro marcie attraverso le campagne da persone intelligenti, i soldati potrebbero portare a casa loro anche delle cognizioni, che prima non avevano.

Insomma, se volete la Nazione armata, bisogna cominciare ad educarla tale fino dalla prima età e sviluppare nella gioventù quella tendenza ad una costante operosità, che non soltanto formerebbe la forza della Nazione, ma la guarirebbe anche da molti ereditarii difetti.

P. S. Noi avevamo scritto questo, tornando sulle idee altre volte espresse nel *Giornale di Udine*, quando ci venne nell'occhio il primo numero del *Bollettino napoletano*, che scrive nello stesso ordine d'idee, e mostra la necessità di essere armati, se si vuol far valere gli interessi della Nazione.

LA PACE IN CINA

Adunque i Cinesi pare che si sieno accomodati alle nuove conquiste dei Francesi nel Tonkino, e che si accontentino di lasciarli fare a loro modo e di aprire ad essi dei porti per i loro commerci, purchè non si tratti di pagare dei milioni. Questi si aveva forse l'aria e la pretesa di domandarli, per poscia poter rinunziare a qualche cosa dopo avere ottenuto il più.

Stante adunque la mollezza degli abitanti del Celeste Impero si può dire, che alla Francia sia riuscita bene colà la sua politica coloniale. Solo che occorreranno degli altri milioni per saldare il conto della conquista. Ma già si pensa, pare, al Marocco, dove si sta preparando qualche Krumiro e le truppe adoperate al Tonkino avranno da fare anche al Madagascar e si hanno in vista altre conquiste. Solo conquistare non vuol dire colonizzare: e finora la Francia non ha proprio saputo mostrare di saperlo fare come la razza anglosassone.

Per colonizzare non bastano le armi, occorre anche il lavoro, e forse la Francia dovrà aprire agli altri Popoli le sue colonie. Essa però pensa ad estendere la sua influenza e non si può negare, che fino ad un certo punto ci è riuscita. Però bisogna, che non esageri, se non vuole urtare in altri; e nell'Egitto p. e. l'Inghilterra non è disposta a cedere.

Intanto Ferry ha da mettere nel suo attivo la conquista del Tonkino, che fece la Francia confinante della Cina, e ciò servirà indubitatamente a consolidarlo al potere. Bismarck non è punto malcontento di tali espansioni della Francia; poichè, se la conquista della Tunisia la mise in antagonismo coll'Italia, non soltanto l'Egitto, ma anche gli altri possessi orientali terranno desta la rivalità dell'Inghilterra; e siccome egli si è accomodato colla Russia, così non teme prossima la lotta per la rivincita.

Ora cammina anche l'idea di unire la Rumelia alla Bulgaria, ciocchè prova che la quistione orientale rimane sempre aperta.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

I.

Ristabilito l'assolutismo in tutta Italia, venne organizzata certa canaglia di difensori del trono e dell'altare fra noi, che a voler presentare solo gli atti secreti che la polizia dominante imponeva agli Stati della penisola, oggi niuno crederebbe, se non avessimo le cento prove che i singoli principi dovettero registrare, a documenti di sangue e di lagrime del misero popolo ricaduto nelle loro mani. Metternich diceva che voleva distruggere lo spirito di unione e togliere ogni idea di costituzione che il passato governo avea lasciato fra noi. E fu così; imperciocchè nel 1816, disorganizzò in modo l'opera d'eguaglianza che era ormai inoculata negli animi degli italiani, da sistemare, in ogni città tribunali politici secreti, mettendo gente sicura, ministri di genio privilegiato pel male, onde punire coloro che sognavano patria e libertà nel paese. Tutte le passate istituzioni stabilite sotto Napoleone vennero tolte; l'esempio della dignità e moderazione di un popolo tradito dalla prepotenza dei pochi e dalla viltà dei principi, veniva sempre dipinto sotto l'aspetto di ribellione; e i vigliacchi delusi non cavando altro frutto dalle vergognose speranze dei nuovi despoti insediati, tardi conobbero lo scambiamento di giogo unito alla maggior infamia di servitù.

La Corte di Vienna congetturando a tempo quanto gl'Italiani tentarono di poi con azioni e fatti di un dramma eroico, e con cantiche di una vasta e magnifica epopea; gl'italiani ridestando le aspirazioni del passato, innamorati della patria, ricordevoli della sua prima grandezza, stanchi e vergognosi della nullità in cui erano caduti, studiavano ogni mezzo per uscire da tale obbrobrioso servaggio, svegliando i sensi della gentilezza italica ai dormienti, col purissimo sentimento dell'educazione, e della erudizione, felicemente colta e illustrata dai grandi precursori della nostra indipendenza.

Vienna cieca ed illusa è quasi sicura de' suoi possessi, se cercava ogni mezzo per fondare quella politica di annichilamento dello spirito pubblico, mediante la corruzione e i tradimenti delittuosi che in politica si riconoscono giusti e necessarii, per i risultati favorevoli agli oppressori; Vienna, per 15 anni con iniquità flagrante del diritto delle genti potè ridurre la nazione, a quell'ilotismo che non reca infamie alle vittime, ma solo ai carnefici. Si esposero all'Inghilterra le giuste lagnanze della amministrazione austriaca, e sebbene le Congregazioni centrali dassero un apparenza di Costituzione, che altro non era che la volontà imperiale nello spirito subordinato ai funzionari di Vienna (1); gli agenti incaricati di studiare la posizione dell'Austria nella penisola si espressero con parole di sarcasmo e sui lombardi e sui piemontesi, e l'Inghilterra s'astenne da ogni ulteriore tentativo.

La miserabile condizione nella quale fu messa l'Italia, bastava da sè sola a risvegliare quel patriottismo, che merita l'approvazione di chi ama l'incivilimento e il bene della specie umana. I scrittori, richiamando le lettere ai loro principii, risposero fedelmente a quanto la patria cercava, e risvegliando le grandi idee e le affezioni magnanime crearono le grandi virtù che gli ergastoli di Spilberga divennero celebri come i supplizi di Falaride e di Nerone.

I Carbonari, che altro non erano che una setta di fanatici religiosi, che non

(1) Il 18 giugno 1825 quando Francesco I°. tornò a Milano, la Congregazione compilò una serie di domande non abbiette, nè dissone dai tempi e dai bisogni d'allora. Stesa che fu, venne comunicata al presidente del governo, co. di Strassoldo, il quale in via confidenziale dichiarò non approvarne il tenore. Sbaglio fu quell'esitanza nell'esercitare un diritto; maggiore sbaglio il condiscendere ai cambiamenti ch'egli domandò, i quali di che natura fossero, apparirà dal documento stesso che si può da tutti leggerlo nella sua integrità. Ometto l'esordio complimentoso. S. I. R. A. M. — V. Maestà fece a noi dono dell'ottimo principe dell'imperiale famiglia che ci governa in qualità di vicerè, e che, per saggezza di consiglio e affabilità di tratto, ci somministra fedele e viva immagine del nostro monarca; la M. V. ha stabilito nel regno un supremo tribunale di giustizia; ha voluto la formazione e continuazione di grandiose opere pubbliche, siccome ponti, strade e canali navigabili; ha già stabilito un piano di pubblica istruzione, e speriamo che, rapporto alla educazione, e norma delle Sovrane intenzioni fondate sopra solide basi religiose e morali, altre istituzioni per ambi i sessi entreranno nelle paterne vedute di V. M. e massime pei maschi, cui i poveretti entreranno nelle paterne vedute di V. M., e massime pei maschi, cui i parenti loro non devono procurarla fuori di Stato, sia che questi maggiormente ne abbisognino, o sia qual classe che più direttamente determina il benessere delle nazioni. Con recente Sovrana determinazione ha provveduto queste contrade delle due salutari istituzioni di cose per lavoro forzato e di guardie comunali, e «(1) ben ci lusinghiamo che verrà dato compimento a « tali misure di pubblica sicurezza col« l'istabilire alcun luogo opportuno di « deportazione, provvedimento di rico« nosciuta somma utilità, come mezzo « diretto a liberare il paese da esseri « incorreggibili e pericolosi, e qual mi« sura preventiva siccome pena assai « temuta, non che utile agli stessi de« portati, che staccati dal patrio suolo « ove sono conosciuti, in tal nuovo sog« giorno più facilmente possono correg« gersi abbandonando le precedenti vi« ziate abitudini. » La M. V. nel dare la pace all'Europa, e nel ridonare ai varii popoli i legittimi loro sovrani, con energiche e ben concertate misure ha per noi tutti assicurato il mantenimento dell'ordine sociale. Non posso continuare, bastando questo saggio, con quel tenore di esposizione redatto, con cui S. M. ha voluto permettere che fosse posta a' suoi piedi questa istanza della Congregazione centrale accordata colla patente 24 aprile 1815 al § 74, S. M. per mezzo del suo rappresentante il Vicerè, e questi mediante il co. Strassoldo, fe conoscere di non aver letta la supplica, facendo intendere che le facoltà accordate alla Congregazione non dovevano estendersi « sino al punto « di entrare in alcune materie che non « sembrano essere strettamente atti« nenti ad un ramo di pubblica ammi« nistrazione, e il modo come vi sono « espresse non richieda modificazione. » Dal 18 giugno 1825 al 9 dicembre 1847 in cui il Deputato Nazari operando tutto solo mise a protocollo il famoso indirizzo, nel quale il Vicerè Ranieri riscontra coll'unico suo manifesto vicereale in data 13 dicembre 1847 in cui rimbrotta al sig. co. Spaur, governatore di Lombardia, la *poca sorveglianza* della polizia che permise cotanto *ardire* ad un deputato centrale; niuno parlò mai nè con tanta viltà nè con tanta paura, conoscendo la volontà risoluta dell'apostolico imperatore, di voler sudditi silenziosi e obbedienti al paterno regime del più clemente de' Sovrani.

(1) Non fo commenti alla parte virgolata.

2 **APPENDICE**

LA COLPA ALTRUI

Racconto di G. F. P.

II.

La gran giornata.

Che cosa ne guadagnereste, dottori e non dottori, se io ve la descrivessi appuntino questa gran giornata per la laurea di Guido Guidi?

Certo fu bella per lui, quando, ricevendo la cresima sacramentale ed il diploma di dottore, potè, come tanti altri, esclamare: Sono dottore, sono ingegnere!

Ciò equivaleva a dire, anche se si dovesse sottrarne il cinquanta per cento almeno nella realtà: Sono un uomo, che ha acquistato la propria indipendenza, che esce di tutela, che può campare della sua professione, che non ha d'uopo di zii e di tutori, anche se sono benevoli ed amati come il padre Barnaba, al quale, frate o non frate, mi professo gratissimo, e, che certo non vorrà impedirmi di andare a Roma coll'Italia.

Fu bello per lui, che in tale occasione gli amici avessero fatto gemere i torchi. Tra questi c'era un bel tomo, che aveva stampato una dissertazione, nella quale si provava come due via due fanno quattro, che incombeva ai giovani ingegneri di seminare la civiltà italiana, e con essa le colonie italiche, in Turchia, nell'Asia, nell'Africa. Chi sa, se quella dissertazione non avesse indovinato un pensiero, che Guido covava nell'animo suo?

Poi s'ebbe il desinare della laurea, presieduto dal buon frate, che ne pagava le spese. Si mangiò bene, si bevette meglio, si dissero e si fecero cose ..... da scolari, si mandarono all'aria dei brindisi, tra i quali ce n'erano di strambalati e qualcheduno, che indicava la via dell'Asia appunto ai seguaci di San Barnaba, ed uno in fine di uno dei più vecchi commensali, di un professore, il quale rammentava a Guido, che egli era oramai e doveva essere figlio delle sue opere. Quel brindisi poteva dir nulla e molto nel tempo medesimo, e fu più di tutti avvertito dal giovane laureato, come quello che rispondeva al suo pensiero e parvegli la vera morale di quello che aveva fantasticato nella sua ultima solitaria passeggiata sulla sponda del Ticino.

Si fece una passeggiata in compagnia, tanto per svaporare lo sciampagna e pigliare un po' di aria. In fine Guido prese collo zio la via di Milano, dove questi aveva detto che doveva deporre il suo incarico di tutore e consegnargli tutte le carte, che potevano interessarlo, e raccomandarlo poi all'ingegnere Tatti, affinchè potesse fare con lui la sua pratica.

Gli fu lecito così di dare una di quelle dormite senza sogni a cui aveva diritto dopo la sua grande giornata.

A Milano trovò parecchi di quei giovani lombardi e veneti coi quali aveva fatto la campagna meridionale e che risvegliavano in lui l'idea di quello che era da farsi ancora per l'Italia.

Lo zio fece anch'egli le sue visite; e ad ora tarda si ridussero ad un desinare tra loro due soli.

— Senti, Guido, gli disse lo zio, parlandogli con una certa commozione, che presto si comunicò al suo nipote; questa sera ci congediamo, perchè io devo essere domattina a Monza. Io consegno a te tutte le carte che ti riguardano e che tu non leggerai se non dopo che ci saremo lasciati. Se quando le avrai lette tu avessi qualcosa da dirmi, vieni pure a trovarmi a Monza. Intanto ti dichiaro, che da oggi tu sei libero della mia tutela; ma spero, che non ti dimenticherai di quello che hai chiamato sempre tuo zio, e che tu hai amato e rispettato come tale, e come egli amò te quanto se tu fossi stato suo figlio.

La scena commovente finì con un abbraccio, con delle lagrime, che sgorgavano spontanee da quattro occhi e con un arrivederci che veniva proprio dal cuore.

Guido quella sera non uscì più dalla sua camera dell'albergo, e passò un paio d'ore coi propri pensieri.

Egli meditava soprattutto sulle ultime parole dello zio, che parve gli dicessero che non lo era, ma che fosse invece o qualcosa meno, o qualcosa più di quello che alla lettera dicevano.

Tornarono a passargli per la mente tutte le memorie del passato, tutti i problemi dell'avvenire, che gli produssero una seconda insonnia.

Fu lì lì per stracciare il sigillo del grosso piego messogli in mano; ma si ricordò che gli era stato ingiunto di di non aprirlo che il domani, e volle essere fedele al preso impegno.

(*Continua*)

intendevano altro se non quello di vendicar Cristo condannato alla croce per opera del despotismo; i Carbonari stabiliti con le loro affigliazioni a Bologna, a Modena, a Parma, a Genova, ecc. propagatasi rapidamente dal sud al nord della penisola prendendo un carattere radicale, dopo la scomunica fulminata da Roma, posero i germi delle associazioni segrete che dovevano cooperare ai principii di libertà, d'eguaglianza e d'odio alla tirannia. Il loro intendimento era quello di rovesciare i governi d'Italia per sostituire la repubblica Ausonica.

La caduta di Napoleone, che a molti parve ravviamento di libertà, ad altri si presentò come ruina d'Italia; laonde si infervorarono a cercare il rialzamento di essa, o almeno dal salvar dal naufragio l'italica nazionalità. In Lombardia e tra gli avanzi dell'esercito italico erasi costituita la Carboneria, e l'Austria oculata mise le mani subito sopra i generali De Mestre, Zucchi, Fontanelli, Lecchi, Rasori, Gioja, Foscolo, Gasparinetti, Ollini, Morelli, ed altri; i quali sottoposti ad una Commissione presieduta dal marchese Ghislieri, che lasciava aspettare in carcere tre anni una sentenza, e che inflisse pene brevissime, ma già rese lunghe dalla aspettazione; la carboneria, ridicola oggidì per il suo catechismo e per i suoi precetti intralciati di segni cabalistici, e di principii umanitarii; questa società che ravvivò le speranze nel 21 e che ebbe i suoi martiri nelle persone di Confalonieri, Pellico, Ugoni, Paravicini, Arese, Mompiani, Castiglia, Borsieri, Romagnosi, Gioja, Pecchio, Arconati, Porro, Arrivabene, altri ed altri, parve questa ingrandire la paura all'Austria, onde ridurla al punto di temere gli effetti d'una ribellione armata.

Nel sapere composta una tale società di uomini così celebri, l'Austria vidde il progresso crescente di una Setta che mascherava i suoi piani, essa quindi pose mano a misure energiche onde evitare che s'introducessero altri partigiani nel suo regno di Lombardia. Appoggiandosi essa pertanto su quanto risultava dalle carte dell'amministrazione francese, fece una lista completa dei franco-massoni stata organizzata nel regno di Napoli, ed i socii che facevan parte i più celebrati vennero imprigionati e gli altri espulsi e sorvegliati attentamente dalla polizia. E non contenta di ciò, manda esploratori politici nell'Italia centrale, organizzando corrispondenze ed informazioni coi magistrati, coi nobili retrogradi, col clero e coi frati; e rinforzandosi colla setta sanfedista, colla società dei Pacifici e dei Concistoriali diretta da nonaci turbolenti e da altri di pessima indole; si creò in Italia una società d'agitatori liberali da una parte, e di agenti che chiameremo del sacro uffizio dall'altra, quali scrutando le opinioni, e indagando accuratamente quanto si riferiva agli individui sospetti, prestarono un forte appoggio all'Austria per mezzo dello spionaggio. Il movimento esisteva fino dal 1818, poichè il linguaggio che si manifestava nella gioventù d'allora era appassionato e ardentissimo, nel volere libera la patria, e nei circoli avanzati si disputava in Piemonte di unirsi alla Casa di Savoja, togliere la Lombardia all'Austria, e formare quel regno che Napoleone avea creato nel 1805.

(Continua) V. Tonissi

I Duchi della Democrazia.

Dicesi che il Sindaco di Torino sarà nominato duca. Quello di Milano ebbe il titolo di Conte, un altro di Torino venne fatto marchese; rinnovando così, mediante questi pacifici officiali dello Stato Civile, le tradizioni di Napoleone che faceva principi e duchi i suoi marescialli. Ma i tempi sono mutati d'allora ed oggi piuttosto che cambiare un borghese in un *nobiluomo*, sarebbe da onorare i *nobiluomini* col dispensarli dalla corona.

Non siamo in tempi di democrazia?

F.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 15.

Torre giura.

Progetto per la perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei Conti e se ne approvano gli articoli leggermente modificati.

Approvansi nuove spese nel bilancio 1883 — convalidazione dei decreti di prelevamento di somma dal fondo spese impreviste di esercizio 1883.

Bonificamento di regioni malariche. Si rimanda.

Levasi la seduta alle 5.45.

Camera dei Deputati

Monumento di Calatafimi. Approvasi il concorso dello Stato in 50,000 lire.

Garelli svolge la sua proposta relativa agli asili infantili. Vuol porli sotto vigilanza del ministero dell'interno. E' presa in considerazione.

Grassi Parsini giura.

Risultato delle votazioni: Concorso al monumento Calatafimi approvato con 188 voti contro 29. Riuscirono eletti commissari del bilancio: Vacchelli con voti 132, Luzzatti 132, Ruspoli 117, Brunetti 115.

Levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

Ferrovie e convenzioni. I deputati Boselli, Randaccio, Argenti, Massabò, Farina, Canevaro, Gagliardo, Priario, Ravenna, Sanguinetti e Paita tennero una riunione a Roma per uno scambio di idee circa le convenzioni ferroviarie, sotto l'aspetto degli interessi Liguri e prescindendo da qualsiasi considerazione politica.

Sopra 11 deputati intervenuti, 9 si pronunziarono favorevolmente all'esercizio privato e alle convenzioni ferroviarie.

A proposito delle medesime, è insussistente la notizia che con quelle si raddoppi la tariffa sul bestiame. Attualmente funzionano due tariffe pel trasporto del bestiame; una di l. 0,26 per chilometro a grande velocità, e l'altra a l. 0,15 a piccola velocità.

Per i molti inconvenienti che succedono continuamente nei trasporti a piccola velocità, i negozianti preferiscono servirsi della grande velocità.

Perciò nelle convenzioni si stabilì una tariffa unica a lire 0.21 per la grande velocità.

Pei trasporti a brevi distanze fu stabilito l'obbligo di tariffe speciali locali.

A Lonate-Pozzolo. A Lonate-Pozzuolo (Busto Arsizio) avvenne una rivolta contro i carabinieri che volevano sedare un tumulto contro il Municipio.

I feriti sono tre. Dicesi che uno di loro sia morto.

Il brigadiere dei carabinieri, Andrea Tumminelli, fu ferito non gravemente da una sassata alla testa.

Due morti in seguito alle fucilate con cui si difesero i carabinieri; uno fu colpito da una palla di moschetto nel fianco. La palla gli attraversò il corpo e uscì dall'altro fianco. E' un giovanotto di 26 anni, ammogliato da 4 mesi. L'altro morto fu colpito alla faccia: è un giovinetto di 16 anni.

Entrambi sono contadini.

A Lonate trovasi un battaglione del 64° fanteria, comandato da un maggiore, un capitano dei carabinieri, guardie di questura, ecc.

Il tumulto contro il Municipio fu causato, pare, dall'esser stata applicata la tassa fuocatico, andata da due anni in disuso.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Un telegramma del *Débats* da Londra dice: Allorchè vennero conosciuti gli articoli del trattato di Tientsin essere diversi dal testo dato dal *Times*, fuvvi un vero scoppio di ire contro la Francia, che si accusa di voler crearsi il monopolio commerciale del Sud della China. Risuscitossi subito il progetto di aprire all'Inghilterra la strada dell'Yunnan pella Birmania. Ritornerassi certo su questo progetto, allorchè la questione dell'Egitto sarà sistemata. Intanto si vorrebbe suscitare nella Spagna un movimento di opinione contro la Francia, riguardo al Marocco, affinchè la Francia, sbarazzata dalla questione del Tonkino, non rivolga tutta la sua attenzione agli affari d'Egitto.

Cosas d'Espana Zorilla è rientrato a Ginevra, proveniente dalla frontiera dei Pirenei, donde fu espulso dalle autorità francesi.

Due cartucce di dinamite furono trovate presso il monumento da erigersi in Barcellona a Cristoforo Colombo.

Tutti i prigionieri che fecero parte della banda Mangado furono condannati ai lavori in vita. Il governatore delle Filippine telegrafa che l'ultima banda degli insorti in provincia di Nuevacya, composta d'una dozzina di indigeni, fu dispersa.

La polizia scoprì a Barcellona un deposito di armi; 65 fucili e 600 chilogrammi di cartuccie furono sequestrati. Due arresti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Brigata Friuli. In ottobre saranno costituiti i nuovi reggimenti di fanteria e per conseguenza, anche i due della Brigata Friuli.

Romilda Pantaleoni. Ieri, questa celebre prima donna, era a Udine, reduce dal successo di Vienna. Partì per Milano.

Con un cervello raro, potente ti guadagni il sepolcro, con una buona voce ti guadagni milioni: così è scritto nel libro della *Civiltà*.

Povero ammalato! Veniva verso Porta Ronchi, per la strada di Cerneglons, un carro di ambulanza militare e dentro un povero soldato che si era sentito venir male durante la passeggiata. A un mezzo miglio dalla cinta, il mulo si aombrò e diede segni così evidenti di aver perduto la testa, che il guidatore, perdutala anche lui, saltò giù da cassetta e lasciò che bestia, carro e ammalato andassero, e andavano di carriera, alla mala fortuna. Sciaguratamente, dopo aver corso fin presso la porta, il mulo precipitò in un largo fosso e l'infelice soldato, cadendo con violenza, si contuse il capo ed un braccio e dovette essere trasportato all'ospedale in una lettiga.

Un reverendo multato. Un prete, anzi un arciprete, avvezzo alla cara libertà del suo villaggio, credette che Udine non fosse più schizzinosa sul fatto della pulizia stradale e tranquillamente ieri si poneva ad inaffiare un tratto di muro sotto l'arco che è dietro la Loggia.

Un signore gli fe cenno dal Caffè Nuovo di andar più oltre, dove ancora la parsimonia municipale ha conservato dei vespasiani; ma egli, chè pigliò il cenno per una burla, fece gli occhiacci e continuò con maggior lena di prima.

Allora sopraggiunse un vigile e il povero reverendo dovette pagare due lire e mezzo. Gli rimase però la consolazione di poter esclamare con lo Zorutti: Meno male, non credevo che ancora valesse tanto!

Modus in rebus. Ci si dice che i soldati, seduti sulle muraglie del Castello, il quale ha ancora pur troppo delle muraglie, non lascino passar una ragazza senza farle calde e qualche volta ....paffute dichiarazioni d'amore. Chi ce lo fa sapere, vorrebbe che fosse ingiunto a quei giovanetti di dire invece il rosario: ma non è più giusto raccomandare alle ragazze di non andar lassù a farsi fare delle dichiarazioni?

Un boemo agli arresti. Romanckiewscky Boeleslao, un povero diavolo di boemo, sorpreso a questuare, fu tratto agli arresti e verrà fatto rimpatriare, *aere pubblico*.

Tutto il mondo è paese. Miseria dappertutto e dappertutto guardie per guarirla colle manette.

Le nostre fontane. Pindemonte cantava:

> Fonti e colline
> Chiesi agli Dei,
> M'udiro alfine,
> Pago vivrò.

Udine invece spese un milione e delle sue fontane può farsi tante polveriere; gli è vero che le domandò non agli Dei, ma solo al Genio municipale.

Constatiamo con piacere che nessuna delle nostre fontane dà acqua. E un accordo commovente e prova che i nostri ingegneri seppero costruirle secondo le regole dell'arte; solo andarono a derivar l'acqua dove l'acqua non c'era, ma pretenderemo che sieno anche geologi?

Guida cieca. La Guida dell'Alta Italia, tra le altre peregrine cose dice di Udine:

« Udine, ab. 29.600. »

« Vecchia mura cingono la città, nel « cui mezzo si erge un castello, ora « destinato a carcere. »

« ..... Il Palazzo della Loggia fu rie« dificato nel 1876 dall'arch. Scala, « copiando esattamente l'antica archi« tettura e la varietà dei marmi. »

« La Piazza S. Giovanni, appiedi del « Castello è una pallida imitazione della « Piazza S. Marco. »

Questi gli errori; le ommissioni poi infinite. Nulla è detto delle nostre industrie, dei nostri progressi, mentre, ed è italiana vergogna, le guide tedesche sono giuste ed esatte.

Da questi strafalcioni su Udine, giudicate che cosa può valere la Guida Treves!

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad una conferenza scientifica che verrà tenuta dall'egregio sig. dott. Carlo Ugo Kohen, domenica 18 corr. alle ore 12 merid.

Il tema è di « patologia Sociale » ed accenna ad una maniera di educazione organico-morale, basata sopra un'ordine di materialismo non ateo ».

Geremiade. Da altri giornali vennero pubblicati parecchi articoli sulla questione scolastica suscitati da questo; ma io dichiaro di non potermi occupare per ora di quell'argomento, perchè oltre la mattina che lavoro al giornale, ho da 6 a 7 ore di lezioni private ogni dì e non mi resta il tempo di far nulla di grave.

È curiosa la posizione della stampa nei nostri paesi. Chi vi si consacra, o deve avere del proprio o fare qualche altra cosa, scuola, lezioni, che so io, per camparla e se andiamo di questo passo, propongo che insieme, tra i *giornalisti*, meno alcuni capi, si apra un *caffè dansant* o una birraria e dopo aver adoperato le forbici e la penna, si dia mano al tovagliuolo.

Tutti hanno dei facili rimproveri a fare, dei consigli da dare, ma quello che manca alla stampa paesana è.... il paese.

Non s'ha ancora un chiaro concetto del giornalismo, s'è ancora all'epoca preistorica in cui pareva di essere spiritosi ferendolo a colpi di spillo, calcolandolo a peso di carta senza pensare che in modo si gareggia colle stadere.

Si potrebbe forse far molto meglio, ma il mezzo manca ed è perciò forza tirar avanti tagliando e strozzando e, colle migliori intenzioni del mondo, acquistarsi la nomea di buoni da nulla.

F.

La disgrazia di un Turco. Abbiamo sentito a dire, ma riferiamo con riserva, che il bambino di una famiglia recatasi dalla Turchia a passar l'estate a Tolmezzo sia miseramente morto annegato nella caldaia della lisciva.

Speriamo che la voce non sia vera, ma nel caso contrario, facciamo le nostre condoglianze a quella povera famiglia che venuta tra noi per sollievo, rimase così terribilmente colpita da una irreparabile sventura.

Il dono del signor Blum. Dalla *Patria del Friuli* e dal *Friuli* rileviamo che il signor Giulio Blum regalò un orologio del valore di 250 lire per la Lotteria. Benissimo e ci auguriamo che a molti nasca l'idea di mostrar in così splendido modo l'*ora che fa*.

Compagnia anonima. Si è costituita da lungo tempo, prima ancora di quella delle Indie, una Compagnia anonima di schiammazzatori notturni, collo scopo, almeno pare, di far propaganda di popolazione, tenendo svegliata la gente durante le intiere notti.

Avranno forse sentito a dire che in Oriente vi sono degli ufficiali incaricati di girare, nottetempo, e di raccomandare vivamente ai pacifici cittadini il dover coniugale. Però, date le guardie di questura, date le nostre condizioni... pellagrose, si avrebbe diritto di mandar a carte 49 del Corano tali indelicati apostoli che preferiscono a campo di loro sconcezze luoghi molto centrali come piazza Mercatonuovo e via del Giglio, fra i tre vitelli, quello bianco, quello d'oro e quello nero.

Sorveglianza e contravvenzione, di notte, sono i due poli di un ago magnetico e stanno sempre agli antipodi l'uno dell'altro, rispettando così le leggi dello *statu quo*.

Prima rovinati che compiuti. Non sappiamo perchè i lavori de' lavatoi sul Ledra sieno rimasti in asso. Si corre il rischio di vederli rovinati prima che sieno compiuti.

Ruderi in Piazza. Questa mattina si potevano ammirare due enormi mucchi di ruderi in piazza Antonini, deposti da qualche villanzone durante la notte. Dunque le tabelle, lungo la fossa, sono lettera morta? No ma c'è sempre chi ribrova cosa bella fare una cosa brutta.

Beneficenza. Ci scrivono da Valvasone in data 11 maggio:

I benemeriti signori Pinni, vollero in occasione della morte della compianta signora Margherita Rizzolati Pinni, onorare la memoria della loro cara estinta, elargendo una somma alla Congregazione di Carità, ed alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di qui.

Possano la preghiera del poverello, la benedizione dell'operaio, la riconoscenza di tutti i buoni, lenire almeno in parte il dolore della famiglia.

G. M.

Stabilimento balneare. Lo stabilimento balneare fu aperto. Lodevole cura quella dei bagni, per la pulizia e per l'igiene.

Torniamo ad esprimere il desiderio che la banda cittadina faccia grazia di recarsi qualchevolta a suonare anche fuori di Porta Poscolle.

Albo della Questura. *Furto di un portamonete.* A Palazzolo dello Stella, mediante chiave falsa, dall'abitazione di Mauro Giacomo ed in danno dello stesso, fu rubato un portamonete contenente lire 1.40.

Una straniera però qui dimorante da molto tempo certa M. Caterina maritata D. L. già avanti cogli anni, ma sempre irrequieta, fu arrestata dalle guardie di P. S., perchè rubò un pajo di stivali ad un calzolaio di Via Pracchiuso.

Conseguenze dell'ubbriachezza. Ferruglio Giovanni d'anni 33, passando iersera in istato di eccessiva ubbriachezza per Via Aquileja fu preso da malore, per cui si dovette trasportarlo all'Ospitale.

Incendio a Bagnaria Arsa. Verso le 3 pom. dell'11 corr. prese fuoco la capanna di certo Giovanni Bernardis, e l'incendio si comunicò poi alla vicina casa del sig. Griffaldi Giacomo, abitata dal Bernardis e da certo Melizzon Antonio. Il sig. Griffaldi ebbe un danno di lire 1500 e di lire 1000 gli altri due. Il sig. Griffaldi è però assicurato. L'inconscio autore dell'incendio fu un bambino d'anni 4 che era andato a trastullarsi con zolfanelli nella capanna del Bernardis.

Fu perduto, dal Tribunale a Piazza S. Giacomo, un tacquino con poco denaro e una chiave. Chi lo riporterà al Caffè del Tribunale o all'Ufficio nostro avrà una mancia.

Una camera colle ruote. Un buon vetturale fece ieri il servizio in ciabatte e fu messo in contravvenzione. Aveva pigliato la sua vettura per una camera. Effetti del trasformismo.

L'infossamento dei foraggi nei silò si comincia adunque anche nel Friuli; ed abbiamo sentito con piacere, che vi pensa a Pordenone il sig. Luigi Cossetti. Saremmo a pregare di farci conoscere le loro sperienze anche se altri si sono messi su quella via.

Noi consideriamo adesso come di supremo vantaggio per l'economia agraria del nostro Friuli l'incremento in numero ed il miglioramento in qualità degli animali bovini. Ma per poterli ottenere bisogna cercare tutti i modi di accrescere i foraggi e di averne per tutte le stagioni, anche nel caso che le circostanze meteoriche abbiano prodotto la scarsezza dei fieni, come accadde p. e. due anni fa.

Dall'opuscolo da noi menzionato del sig. Frizzoni di Bergamo, che visitò molti luoghi della Francia, dove dopo molte sperienze si fissarono i principii dell'infossamento secondo le convenienze locali, abbiamo veduto per lo appunto, che in qualche luogo taluno si fece una industria speciale dell'ingrassamento dei bovini dopo aver stabilito dei silò per infossarvi in grande quantità soprattutto i gambi del granturco, che veniva raccolto quando la spica era lattiginosa, e tagliuzzato minuto e compresso e coperto anche di altri foraggi, tra cui di foglie di albero, alcune delle quali sono sostanziose ed appettite dai bestiami.

Prendiamo quella zona che fece in Friuli minori progressi nell'allevamento dei bestiami, cioè la nostra bassa. Si afferma, che colaggiù i fieni non sono abbastanza buoni e che non vi riescono abbastanza bene le piante da foraggio per i prati artificiali, od almeno l'erba medica, che riesce meglio nella pianura superiore.

Noi crediamo, che anche in questo non si abbia sperimentato abbastanza, e che se si studiasse bene la materia, si potrebbero trovare per le diverse terre delle utili piante foraggere. In tutta la zona delle sorgive, dove si hanno i fontanili dappresso, si possono fare delle marcite. Ma anche i prati stabili si possono migliorare, usando colaggiù quel sistema con cui gl'Inglesi li migliorarono nei luoghi umidi, dove colle buone erbe da foraggio ne crescono anche delle non buone. Essi fecero la scelta delle prime, dissodarono il prato per espellerne colla coltivazione dei cereali le erbe cattive, e poscia li riseminarono colle buone.

Ma in quella zona, specialmente colà dove il terreno è profondo e meno quindi soggetto all'asciutto, si potrebbe bene coltivare fitto il granoturco americano per infossarlo ad uso di foraggio.

Colaggiù converrebbe di farsi i silò murati ed al coperto di una tettoja, come lo indica il Frizzoni; e certo infossandovi il maiz colle diligenze indicate, vi si potrebbe avere una bella quantità di foraggio eccellente sopra una superficie relativamente non grande. Poi colaggiù la vite, l'olmo, il gelso, il pioppo ed altri alberi potrebbero dare le loro foglie, la barbabietola la sua radice, il topinambur il suo gambo ecc., ecc.

Solo per ottenere tutto questo bisogna vedere prima e studiare quello che hanno fatto gli altri, e poscia sperimentare da sè.

Le varietà di suolo, di clima e d'altre condizioni sono tante, che l'agricoltore non può dire di avere trovato il

miglior modo per la sua tenuta, finchè non abbia fatto le sue esperienze da sè, e non per un anno solo, ma per parecchi.

Nella nostra zona bassa potrebbero avere trovato nell' infossamento dei gambi verdi del granoturco forse il modo migliore e più sollecito per accrescere con proprio profitto i bestiami; giocchè sarebbe di grande importanza appunto perchè ora vi sono pochi relativamente allo spazio coltivato. V.

Atto di ringraziamento. Sieno resi i più vivi ringraziamenti alle distinte famiglie, alla Società operaia, al Corpo filarmonico ed alla popolazione in generale, per la commovente dimostrazione di affetto che vollero esternare nell'occasione dei funebri ieri celebrati per *Margherita Rizzolatti-Pinni.*

Nell' immenso dolore è pure di indicibile conforto l' altrui compianto.

Valvasone, 12 maggio 1884.

Famiglia Pinni.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 12 maggio 1884.

La Deputazione, ad esaurimento delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella straordinaria tornata del 16 aprile p. p. autorizzò il pagamento di l. 100 a favore della Presidenza della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo quale sussidio per sopperire allo sbilancio risultante dal consuntivo 1882, e di l. 500 alla Presidenza della Società di mutuo soccorso per gli operai in Pordenone per sussidio alla Scuola di disegno della Società stessa.

— Con istanza 30 aprile p. p. il sig. Vatri dott. G. B. fece domanda perchè fosse a suo favore liquidato l'assegno di pensione che gli compete a carico della Provincia quale medico condotto del Comune di Udine collocato a riposo, e ciò in conformità alle norme e disposizioni adottate dallo Statuto Massimiliano 31 dicembre 1858.

La Deputazione, riscontrato che la prodotta istanza è corredata dai prescritti documenti, e che nel sig. Vatri sussiste il diritto, al conseguimento della pensione, a termini della deliberazione 9 settembre 1873 del Consiglio Provinciale, gli accordò l'assegno vitalizio di annue l. 329.22 decorribili dal giorno 13 maggio corr.

Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Sequals l. 9 ed alla Congregazione di Carità di Udine l. 304.85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Lazzaroni Martino appaltatore dei lavori di manutenzione 1879-1883 delle strade provinciali Triestina e del Taglio di l. 600 dipendenti da depositi cauzionali.

— Al Ricevitore della Provincia ed a diversi Esattori di l. 3282.50 quali assegni per le mercedi di maggio e giugno dovute ai cantonieri provinciali.

— Al sig. Sindaco di Aviano di lire 200 in causa sussidio del corr. anno per la latteria sociale omonima.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di Udine l. 5000 quale sussidio della Provincia per le spese di rimboschimento da farsi nell'anno in corso.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Palmanova l. 3550 per dozzine di mentecatte povere accolte nell' Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di aprile p. p.

— Risultando che nei n. 13 mentecatti accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari, dei quali: n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 6 di interesse delle Opere Pie, e n. 17 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso n. 63.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico.*

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1884 e supplettiva 1883 a termini dell'art. 17 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa troverassi depositata nell' Ufficio della ragioneria municipale per 15 giorni decoribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 13 maggio 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi

Oltre il confine.

La grotta di Trebiciano. Gli alpinisti triestini continuano con lena nelle esplorazioni del Carso sotterraneo.

Dopo d'aver visitata minutamente la magnifica grotta del Monte Spaccato e molte altre più piccole, s'accingono ora ad un'impresa ben più importante, quella cioè d'esplorare la famosa caverna di Trebiciano, la più grande del Carso e la sola di cui sappiamo con certezza che per essa passi un fiume, sia esso la Reca oppure qualche altro corso d'acqua.

N B. Noi l'abbiamo visto.

FATTI VARII

I Misteri Coniugali ossia **Due Delitti.** Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all' Ufficio del *Giornale di Udine.*

L' ala del pollo. L' intendente della lista civile della regina Vittoria ha uno stipendio di 25.100 fr. all' anno. Perchè i 100 franchi oltre i 25.000? Ecco che cosa dice la cronaca intorno a questa circostanza: Da tempo immemorabile, l' intendente della lista civile aveva diritto all' ala sinistra del pollo o dei polli serviti sulla tavola di S. M.; questi 100 franchi sono il prezzo di riscatto da tale prerogativa singolare.

L' imperatore Massimiliano. Il governo dello stato di Queretaro ha fatto inalzare un monumento in marmo rosso nel sito dove fu fucilato l' imperatore Massimiliano nel 1867. Finora una piccola piramide di sassi segnava quel tetro luogo. L' altra settimana è morto anche l' ultimo confessore dell' infelice Imperatore, mons. L. Soria.

Pazzia nuova. A Londra è morto di questi giorni un venditore girovago, oriundo dalla Svizzera, il quale avea fatto un singolare voto, cioè di non parlare per lo spazio di dieci anni, andare scalzo, senza aver coperto il capo e non godere per venti anni i suoi capitali. Avea condotto a termine già quattordici anni della sua vita strana.

Milioni. L'ex re di Napoli ereditò dall' imperatrice Maria Anna dodici milioni di fiorini; l'arciduca Alberto ereditò parimenti parecchi milioni e la villa di Galliera, con l'obbligo di pagare vari legati. Tutte le gioie, del valore di alcuni milioni, sono destinate all' imperatore.

Le sciocchezze degli altri.

Il poeta comico Cavallotti nell' Operetta messa in iscena a Pavia, si è degnato di riconoscere per patriotti i colleghi Cairoli, Nicotera e Seismit-Doda, ma fino a tanto che non furono ministri. Da quel momento egli non li conosce più. Figuratevi, scendere a quella di lasciarsi fare ministri nel Regno d' Italia! No: mai, mai!

—

Certi giornali trovano, che i *disordini* di Pavia procedettero in pieno *ordine*, e che nessuno è venuto a disturbarli, per cui si preparano delle repliche altrove, colle solite comparse.

—

L'*Adriatico*, non avendo trovato per Belluno nessun candidato pentarchista, continua nella sua guerra aperta e *leale* alla Monarchia, per farvi eleggere il repubblicano dichiarato Matteo Renato Imbriani.

—

Lo stesso *Adriatico* dell' on. Tecchio nella sua polemica a favore dei repubblicani vuol farci credere, che una volta entrati nel Parlamento essi rinunzieranno alla propria coscienza facendosi monarchici. Nessun repubblicano ha creduto utile, per il momento, di ricacciare in gola l' ingiuria al foglio che dispone a suo grado delle coscienze altrui.

—

La *statistica dell'amore* all' esposizione di Belle Arti di Torino viene da un relatore così classificata.

Sopra 2500 quadri ve ne sono 50 d' amore, cioè 18 di amanti che tengono le mani a casa, 9 amanti che si baciano, 9 amanti che soffrono, 6 donne tradite e derelitte, uomini traditi nessuno, amanti delusi 1, amanti di professione e storici 7.

—

Un lavoro importante di statistica sarebbe adesso da farsi in Italia; quello dei pranzi di società colla storia di tutti i brindisi che vi si fanno. Ciò presenterebbe un quadro molto eloquente dell'*attività nazionale contemporanea.*

—

— E dunque che cosa si farà alla conferenza?

— Non te l'hanno detto? Si tratta di non pagare i creditori vecchi dell'Egitto, perchè esso possa farsene degli altri nuovi.

— Che non saranno pagati nemmeno essi?

TELEGRAMMI

Londra 15. Credesi ancora possibile che il generale Gordon riesca a fuggire, se si decide a fuggire solo: ma gli sarebbe impossibile condur seco un corpo d'uomini anche poco numeroso.

Berlino 15. L' imperatore, dopo aver conferito lungamente con Bismarck, ha rinunziato al suo viaggio a Wiesbaden.

Leopoli 15. I giornali nazionali, specialmente la *Gazeta Narodowa*, inveiscono con violenza contro il principe Bismarck riguardo il processo del poeta Kraszewski, per aver detto il cancelliere addirittura stolto il sedicente accordo tra Gambetta e i polacchi.

Tangeri 15. Un villaggio presso Mequinez abitato da protetti dei francesi fu attaccato. Due morti e due feriti. Sospettasi che i funzionari di Mequinez sieno gli istigatori.

Bruxelles 15. La Camera prese in considerazione la proposta di Janson, abrogante l'articolo di legge che lascia al clero la facoltà di dare l'insegnamento religioso nelle scuole.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 Maggio

R. I. 1 gennaio 97.— per fine corr. 97.05
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 15 Maggio

Mobiliare	538.50	Lombarde	263.50
Austriache	537.—	Italiane	96.40

FIRENZE, 15 Maggio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	615.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	969.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	97.32
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 101.65
Londra 121.60; Napoleoni 9.65 1/2

MILANO, 15 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.80; serali 97.30

PARIGI, 15 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.85

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Nuovo Orario Ferroviario

Partenze.

per	Venezia	Misto	ore	1.43	ant.
»	»	Omnibus	»	5.10	»
»	»	Diretto	»	10.20	»
»	»	Omnibus	»	12.50	pom.
»	»	»	»	4.46	»
»	»	Diretto	»	8.28	»
per	Cormons	Misto	ore	2.50	ant.
»	»	Omnibus	»	7.54	»
»	»	»	»	6.45	pom.
»	»	»	»	8.47	»
per	Pontebba	Omnibus	ore	5.50	ant.
»	»	Diretto	»	7.45	»
»	»	Omnibus	»	10.35	»
»	»	»	»	4.30	pom.
»	»	Diretto	»	6.35	»

Arrivi.

da	Venezia	Misto	ore	2.30	ant.
»	»	Diretto	»	7.37	»
»	»	Omnibus	»	9.54	»
»	»	»	»	3.30	pom.
»	»	Diretto	»	6.28	»
»	»	Omnibus	»	8.28	»
da	Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
»	»	Omnibus	»	10.—	»
»	»	»	»	12.30	pom.
»	»	»	»	8.08	»
da	Pontebba	Omnibus	ore	9.08	ant.
»	»	Diretto	»	10.10	»
»	»	Omnibus	»	4.20	pom.
»	»	»	»	7.40	»
»	»	Diretto	»	8.20	»

Andrà in attività col giorno 20 corrente.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. 12

Prezzo delle grandi lire **9**, mezze lire **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spodiscono franche di porto e d'imballaggio per l. **27**.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di. . . . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000**.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti).
I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67
In UDINE presso il Cambia Valute **Romano e Baldini**, ed al Cambia Valute della **Banca di Udine.**

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa «è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, è bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali.»
Prof. DE-GIOVANNI Padova
«. . Agisce prontamente anche in piccola dose.»
Prof. CANTANI, Napoli.
«. . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale.»
Prof. PORRO, Milano.
«. . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca.»
Dott. MAGGIORANI, Roma
Medico Capo della Reale Casa.

Domandare sempre esclusivamente ***Sorgente amara Francesco Giuseppe.*** — Opuscoli, ecc. si possono avere gratis presso **Bosero e Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla Casa di spedizione in Budapest. 75

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***
Piroscafo «BRITANNIA» 4200 tonn., 15 Maggio
» «EAST ANGLIA» 3400 » 10 Giugno
Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**
Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*
Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile* Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

LA BAUCHE

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca** delle acque ferruginose.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri.** 25

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.
Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.
Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Dal Verme
Udine — Via Aquileja, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 20 giorni.			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Maggio	vapore	**Sirio**	750	550	170
1 Giugno	»	**Adria**	650	—	170
15 id.	»	**Orione**	750	550	170
1 Luglio	»	**Umberto I.**	750	550	170

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore	1. cl. 2. cl. 3. cl.		vapore	1. cl. 2. cl. 3. cl.
15 Maggio	SIRIO	L. 750 550 600	15 Giugno	ORIONE	L. 750 550 160
1 Giugno	ADRIA	» 650 — 160	1 Luglio	UMBERTO I.	» 750 550 160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e ***S. Vito al Tagliamento***, G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 33

dine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci